

Caso Barnard
Interviene
Maranello

Dura lettera al Sunday Times accusato d'aver montato un servizio

Ferrari difende la Ferrari

È sceso in campo direttamente Enzo Ferrari. L'ingegnere ha voluto con un gesto netto azzerare le polemiche che avevano investito il team sportivo e la stessa immagine della Casa che dirige dopo la pubblicazione di un servizio giornalistico del "Sunday Times". In esso erano contenute accuse e si fomentava una polemica tra il direttore sportivo inglese Barnard e le maestranze modenesi.

MODENA La Ferrari aveva fatto passare il ciclone che aveva investito direttamente la casa automobilistica il direttore tecnico Barnard i meccanici impegnati nel campionato mondiale di Formula Uno e lo stesso fondatore. Tutto era nato da un «reportage» giornalistico del "Sunday Times Magazine". Il settimanale inglese aveva pubblicato un articolo nel quale tra l'altro venivano credite al direttore tecnico della Ferrari John Barnard fra i duramente critiche «Molti meccanici che lavorano in Formula Uno dovrebbero es-

sere cacciati via. Non mi fido di loro». E ancora «Non sceglierei mai una Ferrari come auto semmai una Mercedes». Queste erano due delle frasi riportate nell'articolo che aveva provocato dure reazioni tra i tecnici di Maranello alla vigilia della prova mondiale di Detroit.

Ora l'ingegner Ferrari ha preso carta e penna ed ha indirizzato a mister Philip Clarke direttore del giornale inglese una elegante e ferma lettera di puntualizzazione. «Leggo stupito e dispiaciuto scrive - l'articolo Ferrari's English Formula 1 a firma Neil

Lyndon pubblicato sul supplemento Quality Cars del 14 giugno 1987. Deploro le sgradevoli banalità riferite alla mia azienda e a me personalmente del «vo collaboratore che per altro non ho avuto il piacere di conoscere. Se una delle regole del giornalismo anglosassone e quella di riportare sempre l'opinione delle persone chiamate in causa vuol dire che il signor Lyndon si è sforzato in questo caso di rappresentare la probabile eccezione. In particolare - prosegue la lettera di Ferrari - i sentimenti angiofobi che mi vengono imputati sono semplicemente una offensiva affermazione del tutto infondata. Sono venuto in Inghilterra la prima volta nel 1923 a Brooklands ed ho intrattenuto costantemente rapporti con piloti e imprenditori inglesi fin dal 1920. Due dei sei piloti britannici che hanno vinto il Campionato del mondo di Formula Uno lo hanno

erano tempi ricordo in cui qualche pan non poteva bastare.

Come anticipato dal commendatore anche l'ingegnere inglese Barnard le cui dichiarazioni avevano scatenato un putiferio ha inviato una lettera al connazionale signor Clarke per esprimere disappunto confidando come recita la chiusura che «farete ogni possibile sforzo per correggere il danno che avete fatto sia a me che alla Ferrari con il vostro articolo». L'ingegnere londinese ricostruisce gli avvenimenti e sottolinea come tutte le sue frasi siano state distorte. Ecco il testo: «Quando dichiarai la mia disponibilità ad assistere il vostro corrispondente - signor Neil Lyndon - chiacchi che era per me necessario vedere una copia dell'articolo e questa mi fu effettivamente mandata alla fine di marzo. Quando poi il profilo - precisa Barnard - era stato pubblicato ho avuto la

Non corre la Coppa Agostoni Le rinunce di Argentin Una brutta storia di ciclismo all'italiana

Il campione del mondo Moreno Argentin non prenderà parte domenica prossima alla «Coppa Agostoni» corsa valida per l'assegnazione della maglia tricolore. Qualche «Sei giorni» e altre kermesse lo tengono impegnato. E ingrossano il conto in banca. Ma il suo è un comportamento da campione del mondo? O non è piuttosto un'offesa verso gli appassionati?

GINO SALA

È fin troppo chiaro trisemente chiaro che disertando la corsa valevole per il campionato italiano Moreno Argentin incarna perfettamente il ciclismo all'italiana. Quel ciclismo sonoramente sconfitto di Roche e compagni nella competizione per la maglia rosa e oggi restio anzi contestatario di fronte all'improvvisamente tracciato e alla lunghezza (274 chilometri) della Coppa Agostoni che domenica prossima assegnerà la maglia tricolore. Sappiamo tutti che Argentin non è un cavallo da tiro che il suo motore è delicato e bisognoso di verifiche che ma un conto sono le scelte intelligenti e un altro conto le rinunce che offendono. Per di più mi pare che Moreno vada principalmente a caccia di quattrini. È stato così nel Giro di Spagna dove si è fatto criticare per aver preso una barca di pesetas senza onorare la maglia indata dove si è ritirato tra i fischi dei tifosi e le proteste degli organizzatori. Concluso il Giro d'Italia con un pesante distacco il pensiero di Argentin corre verso i circuiti ad ingaggio verso la Sei Giorni di Bassano ed altre kermesse che arricchiranno il conto in banca ma non il suo blasone di ciclista campione del mondo. Vengono così calpestate principi elementari che si chiama professionalità e rispetto del pubblico.

Non c'è giustificazione nell'atteggiamento di Argentin che snobbava la prova per il titolo nazionale che sarà uccel di bosco per il intero mese di luglio e che in agosto andrà in America sottraendosi alle gare indicative per la composizione della nazionale azzurra. Non mi piace l'Argentin che ha chiesto e ottenuto la residenza a Montecatini paradiso di tanti campioni dove manca la presenza di un corridore in bicicletta. Non mi piace perché considero il ciclista ancorato all'mentalità del suo dato risparmio alla casa costruita matrone su matrone. Se qualcuno sostiene che i tempi sono cambiati che la realtà è diversa risponderò che stiamo andando verso il peggio che bisogna lavorare per ricostruire che sotto l'aspetto della buona propaganda Argentin non mi sembra un degno campione d'oriente.

Mi stupisce anche il comportamento dei dirigenti della Bianchi e principalmente di Felice Gimondi che è stato un lottatore e che approvando la rinuncia di Moreno alla Coppa Agostoni viene meno al suo compito di educatore. Cichismo all'italiana dicevo una brutta situazione un egoismo preoccupante. Nella tematica dei down e dei diritti ho più volte difeso corridori ma oggi devo scrivere che Argentin mi delude profondamente che contrariamente ai suoi propositi e ai suoi discorsi per migliorare l'ambiente egli è il primo a tradire l'immagine. Sono molto preoccupato quando i ciclisti e tutte le parti in causa si daranno una bella regolata per salvare la baracca?



Romeo Anconetani Gigi Simoni

Non perde le «buone» abitudini il vulcanico presidente del Pisa Silurato il tecnico della promozione in A

Anconetani rompe con Simoni

LORIS CIULLINI

PISA Improvviso terremoto nella società nerazzurra a poche ore dalla festa per la promozione in serie A. L'allenatore Gigi Simoni e il vice della impresa e tutto lo staff tecnico hanno ricevuto il ben servito. Era accaduto già anni fa con Vinicio. Anche cinque giocatori il portiere Mannini i difensori Caneò ed Ipparo e i centrocampisti Mariani e Giovanelli non saranno riconfermati. La decisione è stata resa nota ieri dal vulcanico presidente della società Romeo

Anconetani. Non è da escludere che parte dei componenti il consiglio di amministrazione che non hanno condiviso le decisioni di Anconetani presenti non le dimissioni. A quanto abbiamo appreso il presidente ha trovato comprensione solo nel figlio Adolfo e in un paio di consiglieri.

I motivi per cui il presidente della società nerazzurra è arrivato a questa drastica decisione non sono stati resi noti ma sulla scorta delle dichiarazioni

rilasciate da Simoni e dai giocatori tutto fa ritenere che ciò sia dovuto al mancato pagamento di alcuni emolumenti. La società per suo conto ha fatto sapere che sono già partite 12 raccomandate con allegato ogni spettanza ed ha aggiunto che tutti gli altri giocatori riceveranno il saldo il prossimo 10 luglio.

Ed è appunto perché la società avrebbe provveduto al pagamento di ogni spettanza che i sostenitori del Pisa si chiedono quali sono stati i veri motivi della decisione. Sono

in molti a sostenere che Anconetani non abbia inteso corrispondere ai tecnici ed ai giocatori dei premi. Fatto sta che ieri anche se è vero che da tempo fra il presidente e l'allenatore non esisteva più quel feeling che gli aveva visti accumulati in tante occasioni - si è arrivati alla rottura completa. Dalla decisione sono rimasti colpiti non solo Simoni ma anche l'allenatore in seconda Sergio Pini il preparatore atletico Luciano Meciani e il preparatore dei portieri Walter Pierotti oltre che i

Pugilato Martelli campione d'Europa

GINEVRA L'italiano di Losanna Mauro Martelli ha conquistato ieri sera il titolo europeo dei welters battendo ai punti il detentore spagnolo Alfonso Redondo. Per Martelli nato 22 anni fa in Svizzera da genitori italiani e con pasaporto italiano si tratta della ventottesima vittoria in 28 combattimenti. Verdetto con tralascio due giudici hanno favorito Martelli mentre l'altro ha visto una vittoria di stretta di misura del campione. L'italiano in netto svantaggio sino alla nona ripresa e riuscito nell'ultima parte del match a toccare duramente l'avversario che ha accusato. Nell'undicesima ripresa lo spagnolo è stato anche colpito in piedi da Martelli e giunto al pugilato dal full contact di cui fu campione continentale a soli 18 anni.

AUTO La Porsche Addio prototipi

STOCCARDA La casa automobilistica tedesca occidentale Porsche ha annunciato a Stoccarda il suo ritiro dal mondiale prototipi sport 1987. Un portavoce ha precisato che la Porsche disputerà domenica al Nurburgring la sua ultima corsa di campionato con le due vetture affidate come di consueto agli equi paggi Jochen Mass Bob Wollek e Hans Stuck Derek Bell. La decisione è stata motivata con l'intenzione della casa tedesca di dedicarsi con la massima attenzione possibile alle 500 miglia di Indianapolis del 1988.

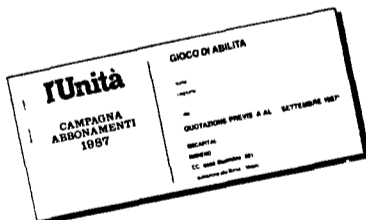
L'Unità

CAMPAGNA ABBONAMENTI

GIOCO DI ABILITÀ

30 GIUGNO

ULTIMO GIORNO UTILE PER PARTECIPARE



Questa scheda e già in tuo possesso ricordati di inviarla entro il 30 giugno, se o così potrai partecipare al nostro gioco di abilità.

Si rivolge al regolamento su una scheda dove nel caso qual saranno al 1 settembre 1987 le quotazioni alla Borsa di Milano. Fondi comuni di investire in IMMOBILIARE e IMPIEGHI di Borsa della FIDELIUM e quella del CCT Corfide di Credito di Tesoro con scadenza di 12 mesi e 99.

ECCO COSA PUOI VINCERE

- 1° Premio: 25 milioni in gettoni d'oro
- dal 2° al 9°: 1 Fiat «UNO STING»
- dal 10° al 34°: 3 milioni in gettoni d'oro
- dal 35° al 54°: 1 TV «ITT Ideal Color Oscar» 16 pollici
- oltre 396 buoni acquisto da 100.000 lire spendibili in una catena di Supermercati

ATTENZIONE per vincere devi avere in regola con l'abbonamento a la data del 1 settembre 1987.

ARCI CACCIA

La caccia è verde

V° CONGRESSO NAZIONALE

CHIANCIANO 26/28 GIUGNO 1987